



COMUNE DI SALARA
PROVINCIA DI ROVIGO

PI 2022

VARIANTE PARZIALE-PUNTUALE N. 1 AL P.I.
PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)
MODELLO DI DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' E RELAZIONE TECNICA

Elab. F5

IL SINDACO:
Ghiotti Lucia

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
Ing. Silvia Fuso

TECNICO INCARICATO:
Arch. Lino De Battisti
Ordine degli A.P.P.C. della Provincia di Padova n. 744

DATA: Febbraio 2022

Adottato in Consiglio comunale
In data.....delibera n.....

Approvato in Consiglio comunale
In data.....delibera n.....

- PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
- **MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto arch. Lino De Battisti

nata/o a Montagnana prov. PD
il 28.03.57 e residente in Via Roma, 27
nel Comune di Montagnana prov. PD
CAP 35044 tel. 329/2998838 fax 0429/800820
email lino.de.battisti@gmail.com

in qualità di TECNICO INCARICATO

del piano - progetto - intervento denominato VARIANTE PARZIALE N. 1 PUNTUALE AL PI AI SENSI DELL'ART. 17-18 DELLA L.R. N. 11/04 1/04 DEL COMUNE DI SALARA.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

la variante parziale è puntualmente descritta nell'allegata relazione tecnica in cui vengono puntualmente individuate e descritte le varianti al pi proposte.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE TECNICA ALLEGATO E D.G.R.V. 1400/2017

DATA 15.02.2022

Il DICHIARANTE arch. Lino De Battisti

(Documento elettronico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 15.02.2022

IL DICHIARANTE

Arch. Lino De Battisti

(Documento elettronico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)



1	PREMESSA	5
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
3	PERCORSO METODOLOGICO	6
4	LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	6
5	LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	7
6	MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE	8
7	LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	8
8	LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	9
9	MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE	10
10	CONTENUTI DELLA QUARTA VARIANTE PARZIALE AL PI	10
11	TABELLA CON SINTESI DEI CONTENUTI DELLA OTTAVA VARIANTE PARZIALE AL PI	11
12	VERIFICA DIMENSIONAMENTO DELLA QUARTA VARIANTE PARZIALE AL PI	12
13	SCHEMI CARTOGRAFICI COMPARATIVI DELLE PROPOSTE DI VARIANTE	13
14	CONFORMITA' URBANISTICA	20
15	COERENZA CON LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. n. 14/2017 e DGR n. 668/2018	20
16	BIODIVERSITA'	20
17	ELABORATI DI VARIANTE:	21
18	. CONCLUSIONI	21

1 PREMESSA

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o interesse comunitario.

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza sono disciplinati con la D.G.R. n. 1400/2017.

La presente relazione allegata alla documentazione progettuale è volta a dare evidenza che l'intervento in oggetto si trova nelle condizioni previste al punto 2.2 dell'Allegato A alla DGRV n. 1400 del 29 Agosto 2017, relativamente a "piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione d'Incidenza".

I riferimenti normativi e le motivazioni per cui l'intervento in esame non è da assoggettare a Valutazione di Incidenza Ambientale saranno riportate nei paragrafi successivi.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Il S.I.C. è un sito che contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le Z.P.S invece hanno il fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie contenute nell'allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000 a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. *La valutazione di incidenza* quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza erano disciplinati con la D.G.R. 3173/06 e con la successiva D.G.R. 2299/14. La normativa regionale è stata recentemente aggiornata con D.G.R. n. 1400 del 29 AGOSTO 2017 "

Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014".

La citata D.G.R. individua al punto 2.2 dell'Allegato A i piani, i progetti e gli interventi, puntualmente elencati, per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza, ed in particolare al *Punto 23*) sancisce che: *"la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Considerato che la *valutazione di incidenza* è uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti della rete *Natura 2000*, di seguito si procederà a descrivere l'intervento ed i siti della *Rete Natura 2000* più prossimi ad esso al fine di dare evidenza dell'impossibilità di creare impatti negativi significativi sugli stessi.

3 PERCORSO METODOLOGICO

Con lo scopo di dare evidenza dell'impossibilità che ci siano impatti negativi significativi sia sui siti della Rete Natura 2000, ma anche sugli habitat o sulle specie di interesse che eventualmente rientrano in aree connesse agli stessi, di seguito si procederà a:

- descrivere in maniera sintetica la variante al piano;
- analizzare i siti della Rete Natura 2000 più prossimi e le eventuali modifiche e/o impatti attesi nei loro confronti;
- descrivere l'uso attuale del suolo dell'ambito d'intervento e le eventuali modifiche conseguenti all'attuazione dell'intervento, con lo scopo di evidenziare se e a che livello viene modificata l'idoneità ambientale dei luoghi nei confronti delle specie di interesse comunitario.

4 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PATI e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, individua gli interventi di tutela e valorizzazione e disciplina gli usi e le modalità di intervento sul territorio. In particolare il Piano degli Interventi, assieme al Piano di Assetto del Territorio Comunale o Intercomunale, deve coordinarsi con due strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata: il P.T.R.C. della regione Veneto ed il P.T.C.P. della Provincia di Rovigo.

.4.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ai sensi della L.R. 11/2004 (Artt. 4, 25). La Regione Veneto ha recentemente approvato la variante n. 1 al P.T.R.C., in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), acquisendo valenza paesaggistica.

.4.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo, approvato con delibera di Giunta Regionale n.683 del 17.04.2012, costituisce lo strumento di pianificazione territoriale che disciplina un razionale sviluppo del territorio.

Il previgente PRG approvato con D.G.R.V. n. 1878 del 13.07.2001, ha acquisto la valenza di Piano degli interventi per le parti non in contrasto con il PAT, conformemente a quanto stabilito dall'art. 48 comma 5bis della L.R. n. 11/04.

6 MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi del P.A.T.I, e del P.I. vigente è emersa la necessità di variare il vigente PI vigente (PRG per le parti non in contrasto con il PAT) per recepire alcune manifestazioni puntuali che siano coerenti con la legislazione sovra comunale, con il PAT.

Dette varianti sono proposte a seguito della pubblicazione di un avviso pubblico per recepire le relative manifestazioni di interesse da Cittadini e Operatori economici.

La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha introdotto tra gli obblighi l'istituto del credito edilizio come definito all'art.36 della Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Ha inoltre previsto l'annotazione di tali crediti in apposito "Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECREd)". La L.R. 14/19 istituisce, oltre ai crediti edilizi ordinari, una specifica tipologia di crediti edilizi da rinaturalizzazione, da annotarsi in un'apposita sezione del RECREd, riservandosi di disciplinarli attraverso l'emanazione di specifico provvedimento al quale i comuni dovranno successivamente adeguarsi.

7 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PATI e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, individua gli interventi di tutela e valorizzazione e disciplina gli usi e le modalità di intervento sul territorio. In particolare il Piano degli Interventi, assieme al Piano di Assetto del Territorio Comunale o Intercomunale, deve coordinarsi con due strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata: il P.T.R.C. della regione Veneto ed il P.T.C.P. della Provincia di Rovigo.

.7.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ai sensi della L.R. 11/2004 (Artt. 4, 25). La Regione Veneto ha recentemente approvato la variante n. 1 al P.T.R.C., in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), acquisendo valenza paesaggistica.

.7.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo (P.T.C.P.)

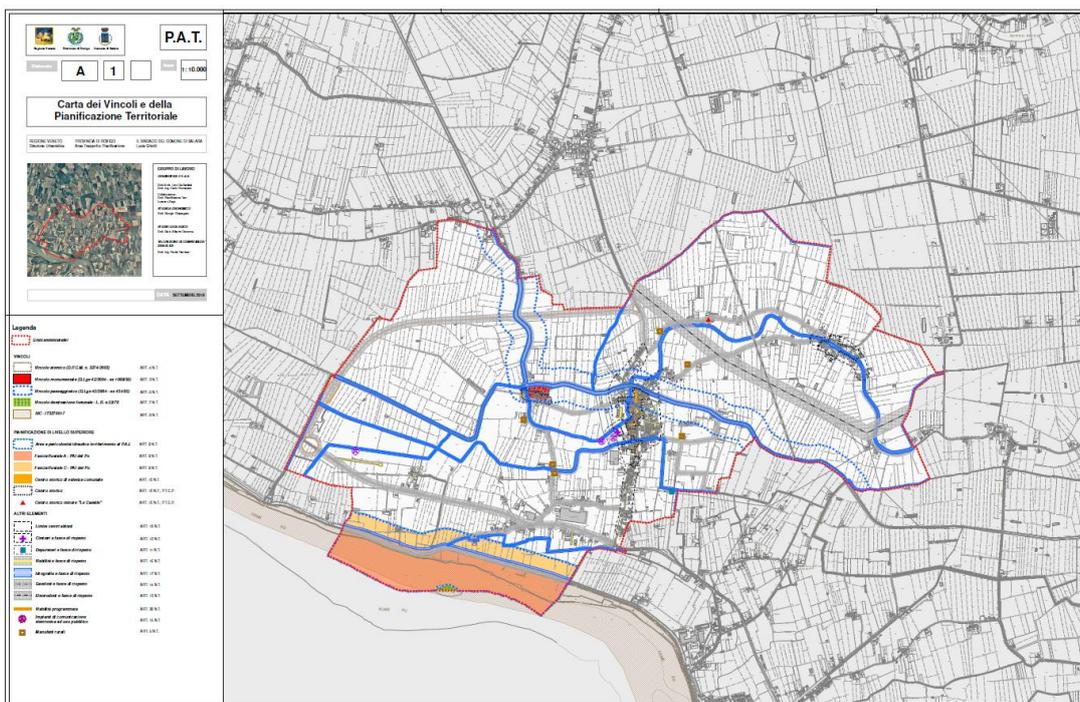
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo, approvato con delibera di Giunta Regionale n.683 del 17.04.2012, costituisce lo strumento di pianificazione territoriale che disciplina un razionale sviluppo del territorio in coerenza con il PTRC.

8 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

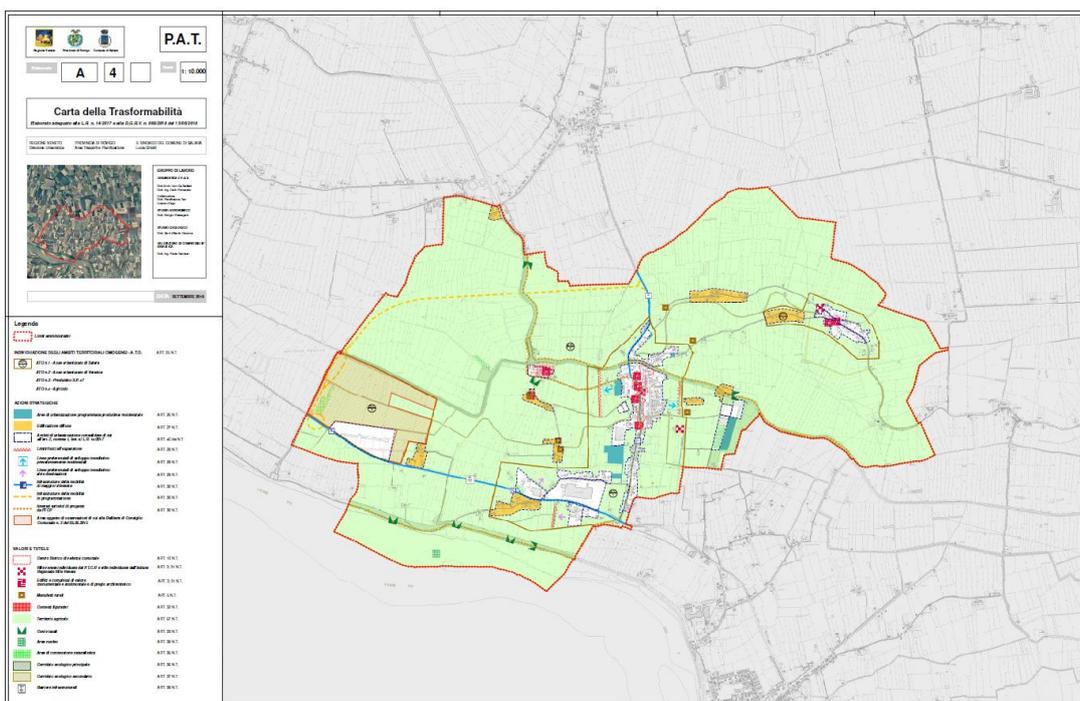
Il Comune di Salara in conformità alla nuova Legge Regionale n. 11/2004, è dotato del Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.) approvato con decreto del Presidente della Provincia di Rovigo n. 107 del 30/09/2019.

Ai sensi dell'art. 48 comma 5 bis. della L.R. 11/04, dall'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi.

Di seguito si evidenziano le tav. A1: vincoli e pianificazione territoriale, e A4 della Trasformabilità.



Tav. A1 del PAT: carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale



Tav. A4 del PAT: carta della trasformabilità

9 MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi del P.A.T., è emersa la necessità di variare il vigente PI vigente (PRG per le parti non in contrasto con il PAT), per recepire alcune manifestazioni puntuali che siano coerenti con la legislazione sovra comunale, con il PAT.

Dette varianti sono proposte a seguito della pubblicazione di un avviso pubblico per recepire le relative manifestazioni di interesse da Cittadini e Operatori economici.

Si è adempiuto inoltre a quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che ha introdotto tra gli obblighi l'istituto del credito edilizio come definito all'art.36 della Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Ha inoltre previsto l'annotazione di tali crediti in apposito "Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED)". La L.R. 14/19 istituisce, oltre ai crediti edilizi ordinari, una specifica tipologia di crediti edilizi da rinaturalizzazione, da annotarsi in un'apposita sezione del RECRED, riservandosi di disciplinarli attraverso l'emanazione di specifico provvedimento al quale i comuni dovranno successivamente adeguarsi.

10 CONTENUTI DELLA QUARTA VARIANTE PARZIALE AL PI

La presente variante n. 1 al PI in sintesi propone:

- un allineamento cartografico del vigente PRG al PAT approvato;
- integra le vigenti norme alla L.R. n. 11/04 ed al PAT approvato;
- introduce i vincoli e/o tutele di strumenti urbanistici sovracomunali e del PAT approvato;
- accorpa alcune ZTO che hanno simili parametri edificatori;
- riclassifica aree edificabili previste nel vigente strumento urbanistico ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015, in zone senza potenzialità edificatorie, da riconvertire in zona Agricola o verde privato;
- introduce, come previsto dall'art. 17 della L.R. n. 11/04 il Repertorio della qualità architettonica e mitigazione ambientale;
- individua una attività produttiva esistente in zona impropria, con i relativi parametri edificatori introdotti nelle NTO (art. 20-20.1);
- istituisce il registro elettronico dei crediti edilizi (RECRED), come previsto dall'art. 36 comma 4 della L.R. 11/4 che prevede: *"Per credito edilizio si intende una capacità edificatoria riconosciuta a seguito della realizzazione degli interventi di cui al comma 3 ovvero a seguito delle compensazioni di cui all'articolo 37. I crediti edilizi sono annotati nel Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) di cui all'articolo 17, comma 5, lettera e), e sono liberamente commerciabili"*.

Come sopra dimostrato la presente variante n. 1 al PI non implica consumo di suolo e non prevede nuovi carichi insediati a destinazione residenziale e produttiva. Vi è una sensibile riduzione, a mezzo di alcune riclassificazioni di aree in zone senza potenzialità edificatorie. Precisamente vi è una diminuzione del carico insediativo, come dimostrato nel successivo punto 11.

Gli elaborati cartografici e normativi che non sono variati dalla presente variante parziale n. 1 rimangono invariati come da relative deliberazioni di approvazione.

11 TABELLA CON SINTESI DEI CONTENUTI DELLA OTTAVA VARIANTE PARZIALE AL PI

Di seguito si esplica una tabella di sintesi con l'elenco delle manifestazioni di interesse pervenute, con l'elenco delle manifestazioni tecnicamente accoglibili e non accoglibili, con il relativo parere tecnico, vi è inoltre una sintesi di superfici e/o volumi in variante.

<u>N.</u>	<u>Ditta</u>	<u>Richiesta</u>	<u>Parere</u>	<u>Superfici aggiunte/stralciate</u>	<u>Volumi aggiunti/stralciati</u>
1	a) Campioni Mauro b) Meloncelli Massimo	Richiesta di eseguire un accessorio abitativo (tettoia/portico)	Tecnicamente non pertinente, da valutarsi con il Nuovo regolamento edilizio REC)		
2	Ricalbe S.N.C.	individuazione attività produttiva esistente in zona impropria con richiesta di maggiore superficie coperta e volume	tecnicamente accoglibile puntualmente inserita graficamente, i dati stereometrici vengono inseriti nelle NTO artt. 20-20.1	Non consuma suolo	
3	Bellotti Angiolino	Riclassificazione di una zona residenziali C1 edificabile in area senza potenzialità edificatoria	tecnicamente accoglibile in zona agricola ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 (variante verde)	stralciati mq. 3.500	Stralciati mc. 3.500
4	Zesi Stefano	Riclassificazione di una zona residenziali B1 edificabile in area senza potenzialità edificatoria	tecnicamente accoglibile in zona agricola ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 (variante verde)	stralciati mq. 2.345	Stralciati mc. 2.814
5	Ferrari Andrea	Riclassificazione di una zona residenziali B1 edificabile in area senza potenzialità edificatoria	tecnicamente accoglibile in zona agricola ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 (variante verde)	stralciati mq. 760	Stralciati mc.912
6	Franchi Lauro	Riclassificazione di una zona residenziali B1 edificabile in area senza potenzialità edificatoria	tecnicamente accoglibile in zona agricola ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 (variante verde)	Stralciati mq. 2.880	Stralciati mc. 3.456
7	Negri Fabio	Riclassificazione di una zona residenziali C1 edificabile in area senza potenzialità edificatoria	tecnicamente accoglibile in zona agricola ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 (variante verde)	Stralciati mq. 1.630	Stralciati Mc. 1.956
8	Bassi Leonardo	Riclassificazione di una zona residenziali C1 edificabile in area senza potenzialità edificatoria	tecnicamente accoglibile in zona agricola ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 (variante verde)	Stralciati mq. 2.900	Stralciati mc. 2.900

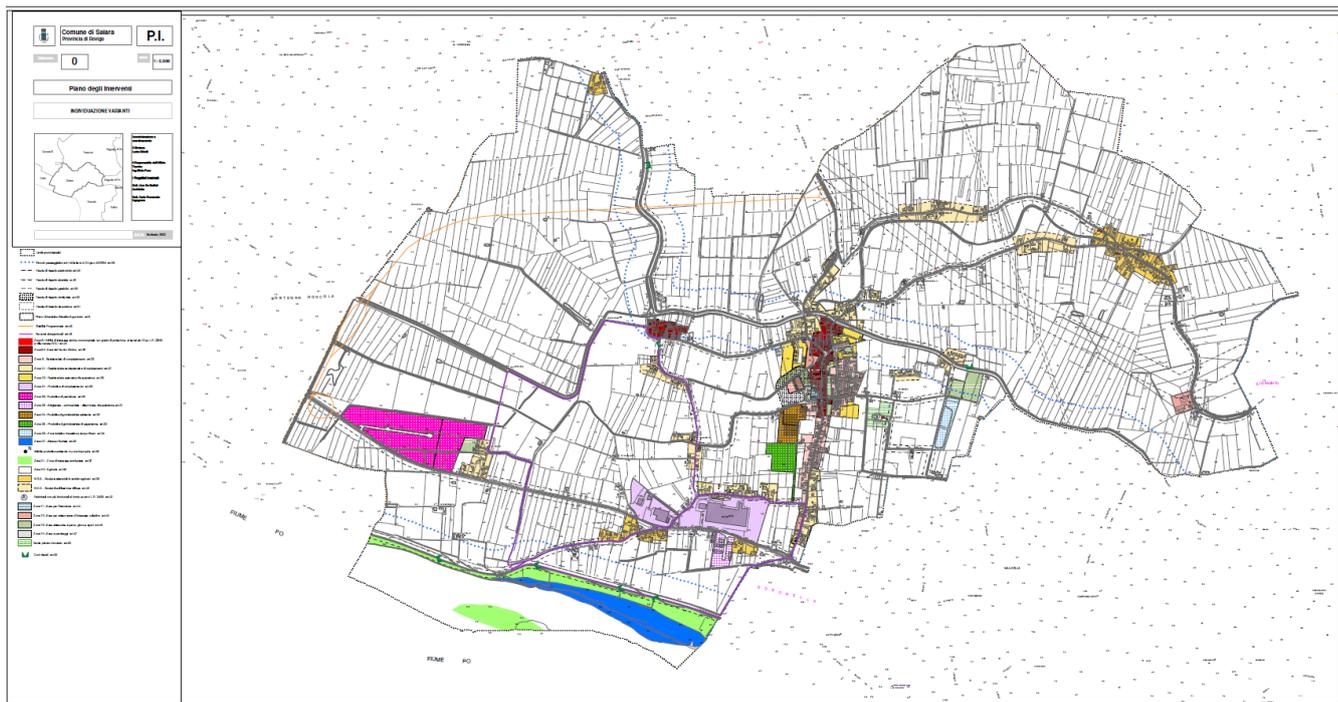


tavola di zonizzazione della Variante al P.I. di Salara con individuazione planimetrica delle varianti

12 VERIFICA DIMENSIONAMENTO DELLA QUARTA VARIANTE PARZIALE AL PI

Dalla tabella precedentemente illustrata si desume:

- SUPERFICI RICLASSIFICATE SENZA POTENZIALITA' EDIFICATORIE MQ. 14.015
- SUPERFICIE AGGIUNTA MQ. 0
- VOLUMI AGGIUNTI A CARATTERE RESIDENZIALE MC. 0
- VOLUMI STRALCIATI A CARATTERE RESIDENZIALE MC. 15.538

Da detta esemplificazione, risulta evidente che la presente variante implica:

- una riduzione della superficie edificabile di mq.14.015 derivante dalle aree riclassificate senza potenzialità edificatoria.
- una diminuzione del carico urbanistico di mc. 15.538 derivante dai volumi stralciati a seguito delle varianti verdi.

Detta variante n. 1 al PI è conforme ai Piani sovraordinati (PTRC e PTCP), ed è conforme alla L.R. 14/17 (contenimento del consumo di suolo) e successiva DGR 668/2019, in quanto non consuma suolo.

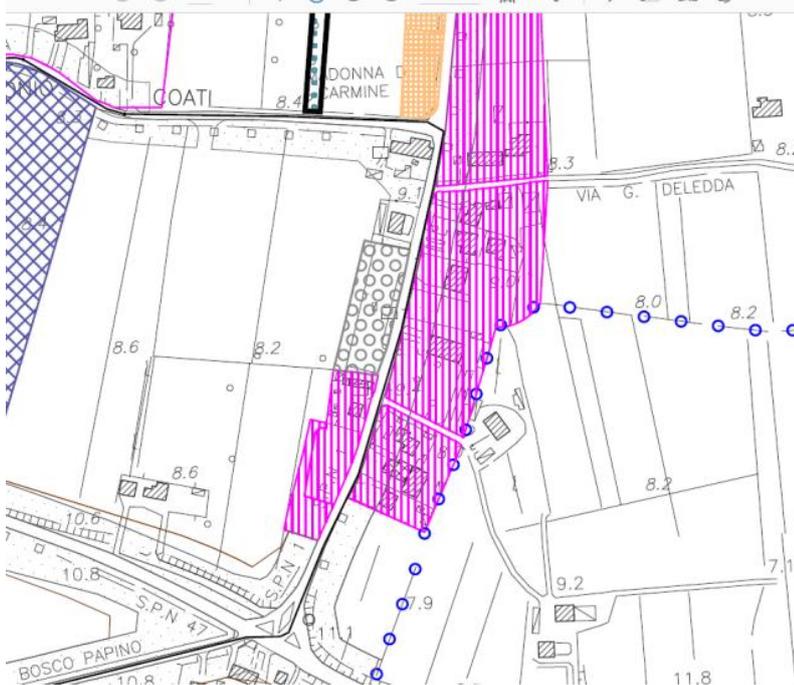
13 SCHEMI CARTOGRAFICI COMPARATIVI DELLE PROPOSTE DI VARIANTE

La variante n. 1 non è pertinente e non comporta modifiche planimetriche

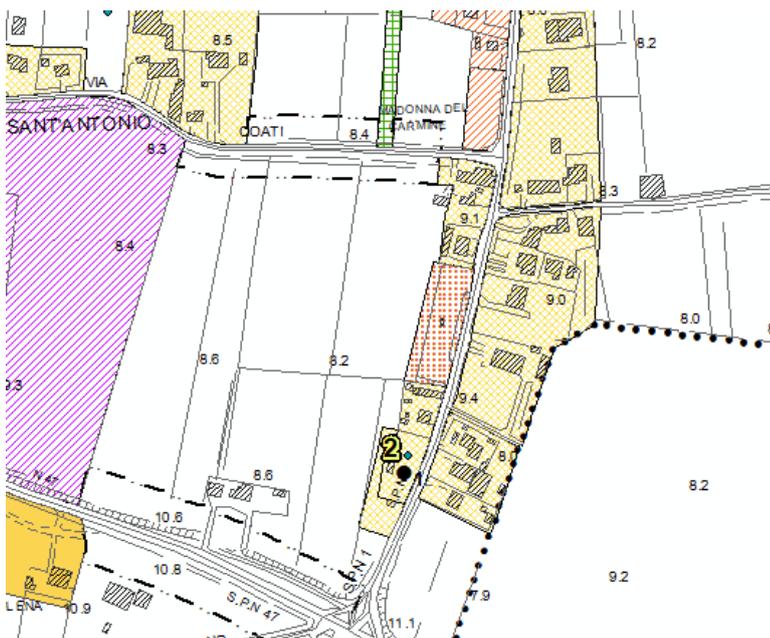
Variante n. 2 Ricalbe S.N.C.

Oggetto: individuazione attività produttiva esistente in zona impropria con richiesta di maggiore superficie coperta e volume.

Stato vigente

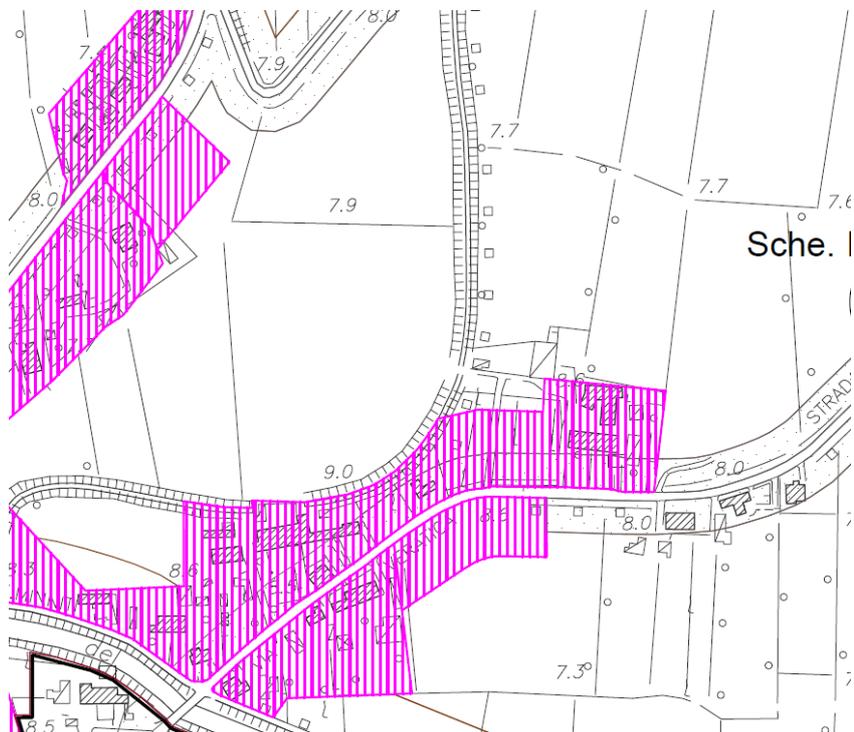


Stato di variante

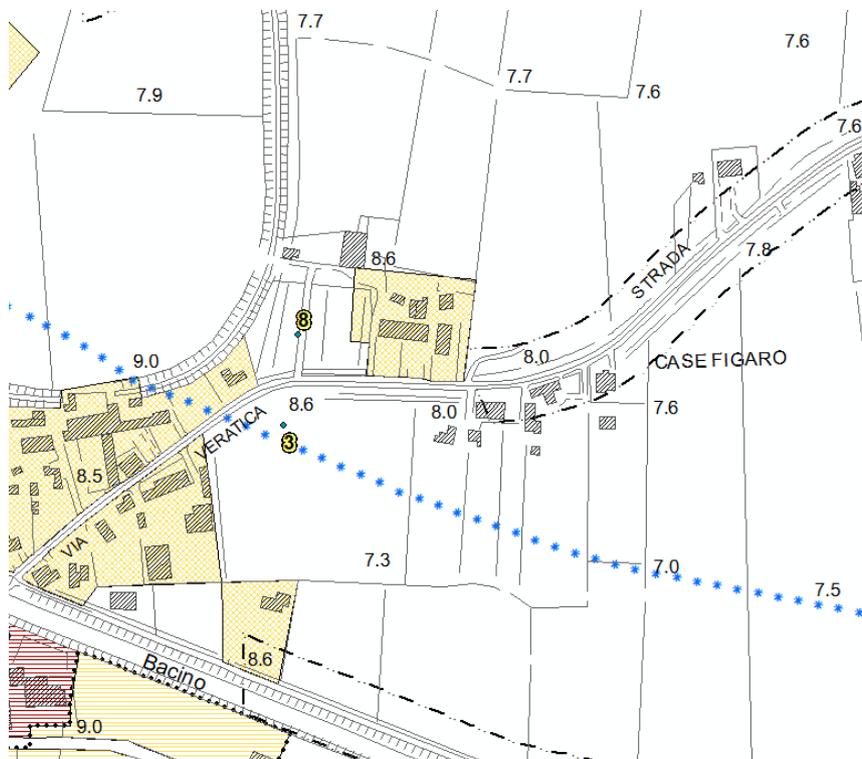


Variante n 3 Bellotti Angiolino

Stato vigente Oggetto: da zona residenziale "C1" a zona agricola "E" di mq. 3.500 (variante verde)



Stato di variante



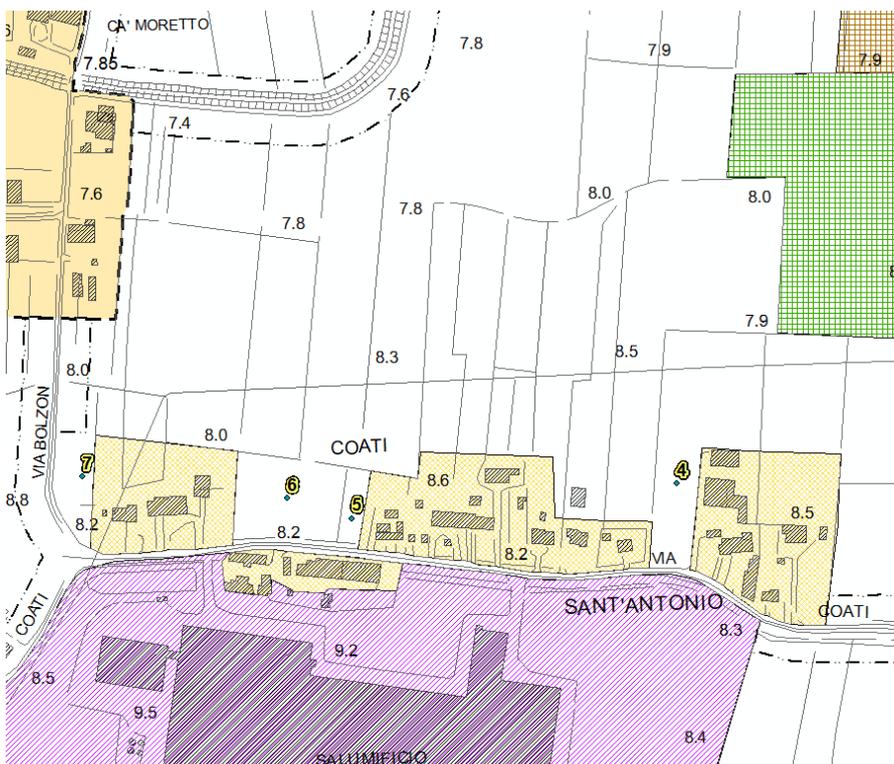
Variante n. 4 Zesi Stefano

Oggetto: da zona residenziale di completamento "B1" a zona agricola "E" di mq. 2.345 (variante verde)

Stato vigente



Stato di variante



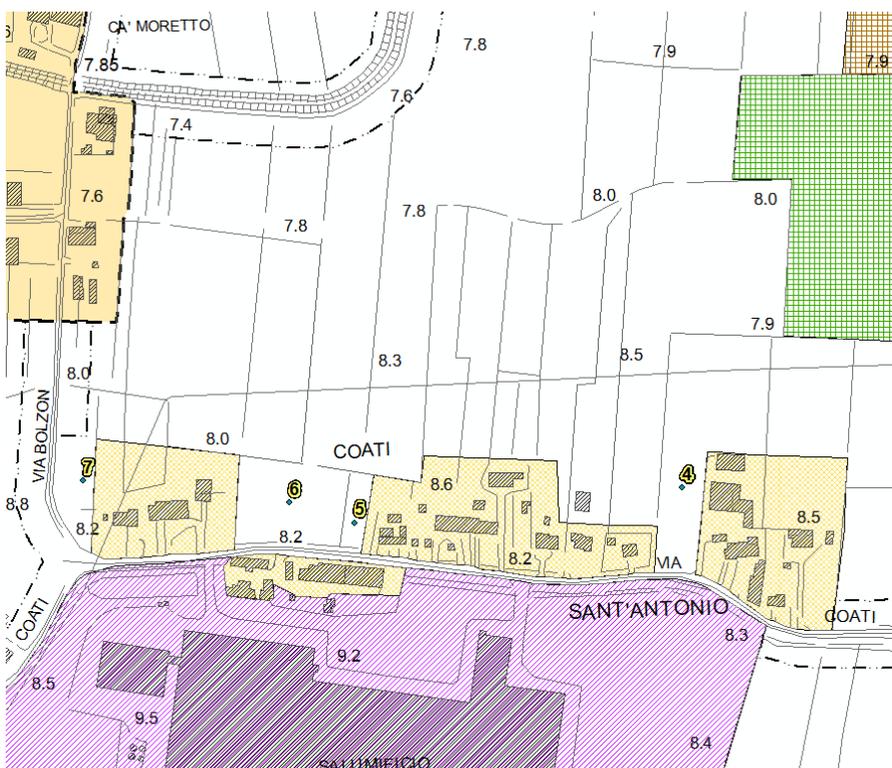
Variante n. 5 Ferrari Andrea

Oggetto: da zona residenziale di completamento "B1" a zona agricola "E" di mq. 760 (variante verde).

Stato vigente



Stato variante



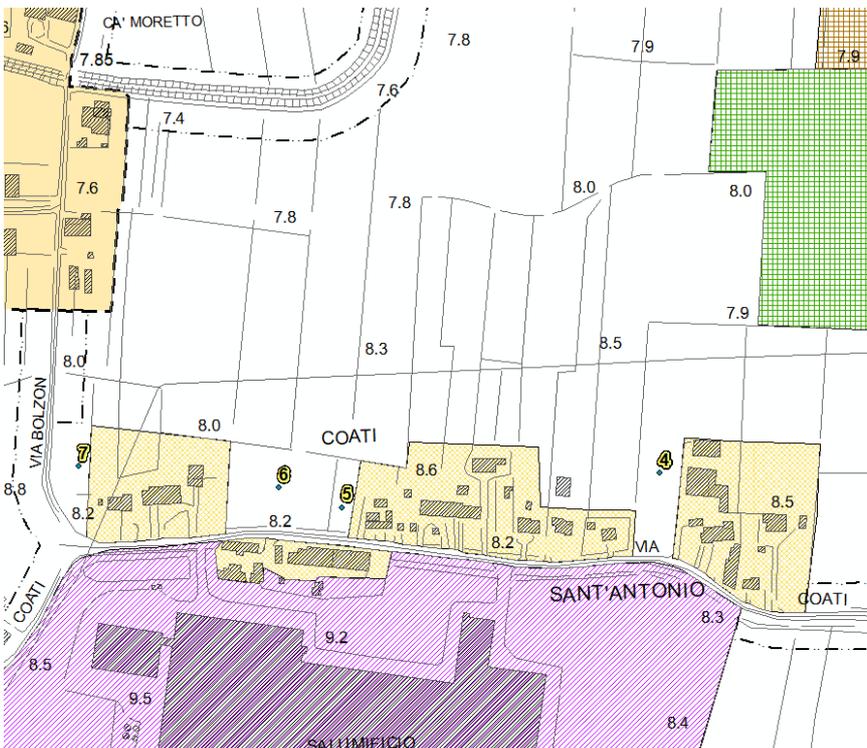
Variante n. 6 Franchi Lauro

Oggetto: da zona residenziale di completamento "B1" a zona agricola "E" di mq.2.880 (variante verde)

Stato vigente



Stato di variante



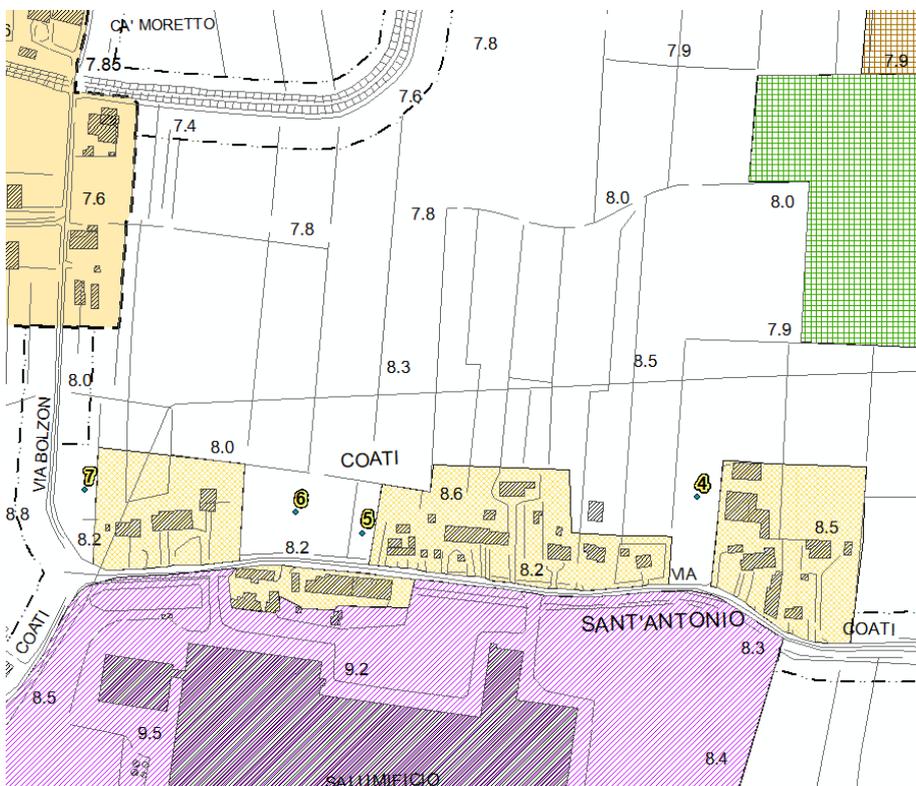
Variante n. 7 Negri Fabio

Oggetto: da zona residenziale semintensiva "C1" a zona agricola "E" di mq. 1.630 (variante verde)

Stato vigente



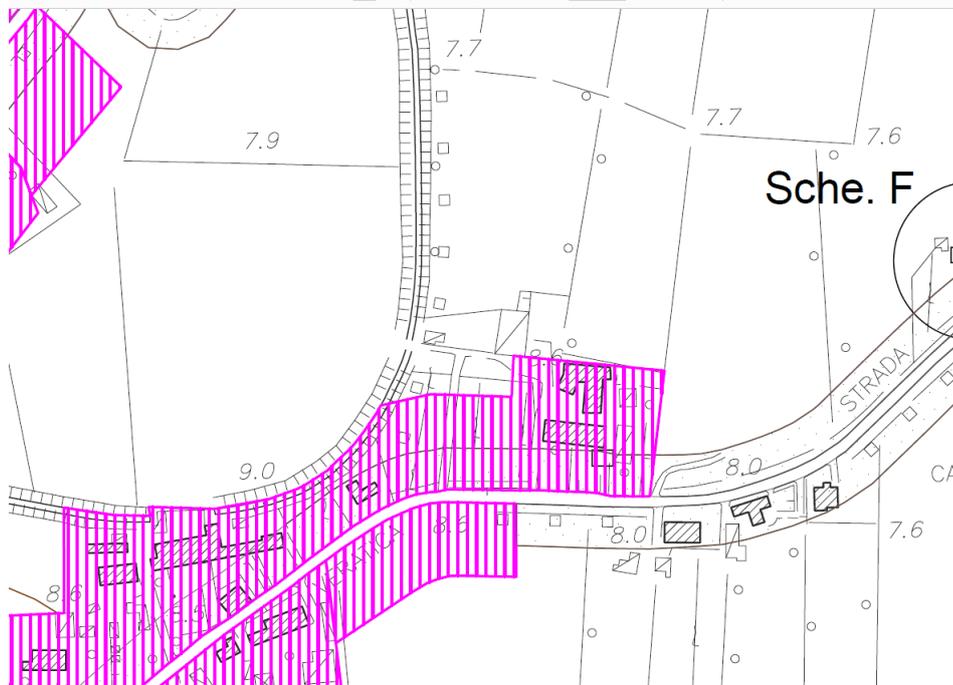
Stato di variante



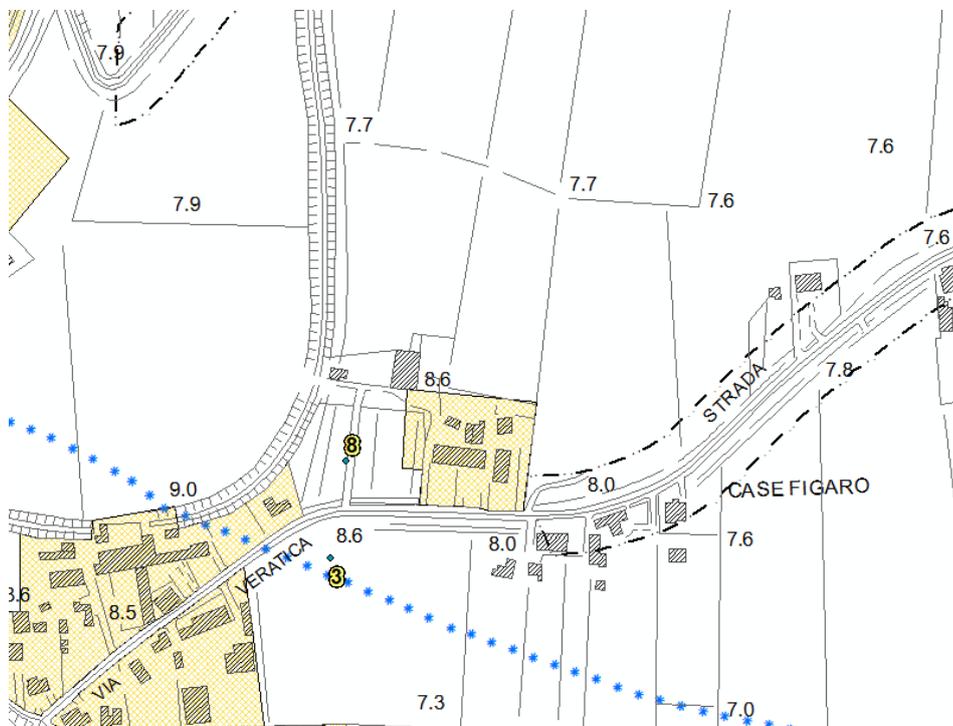
Variante n. 8 Bassi Leonardo

Oggetto: da zona residenziale semintensiva "C1 a zona agricola "E" di mq. 2.900 (variante verde)

Stato vigente



Stato di variante



14 CONFORMITA' URBANISTICA

La presente variante parziale-puntuale n. 1 al PI, è coerente con il documento programmatico illustrato dal Sindaco ed approvato in C.C., oltre agli strumenti urbanistici sovracomunali (PTCP) e con il PAT, inoltre non modifica la struttura progettuale e le filosofia pianificatoria del vigente strumento urbanistico. E' inoltre conforme a quanto previsto dalla L.R. 11/04, in particolare agli articoli n. 17 e 18.

15 COERENZA CON LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. n. 14/2017 e DGR n. 668/2018

la presente Variante parziale puntuale n. 1 al P.I., è redatta in conformità alle disposizioni dettate dalla L.R. n. 14/2017 recante "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

E' altresì conforme alla successiva DGR 668/2018 che fissa il limite in ha 35,39 di consumo di suolo fino al 2050.

Le varianti puntuali accolte, così come previsto dall'art. 2 della L.R. 14/17 non consumano suolo, anzi vi è una diminuzione delle potenzialità edificatorie di mq.14.015.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; s=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001;0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha)
20	29042	Salara	Rovigo	73,73	44,24	80,00%	35,39	0,00%	0,00%	0,00%	35,39	

16 BIODIVERSITA'

Aree protette

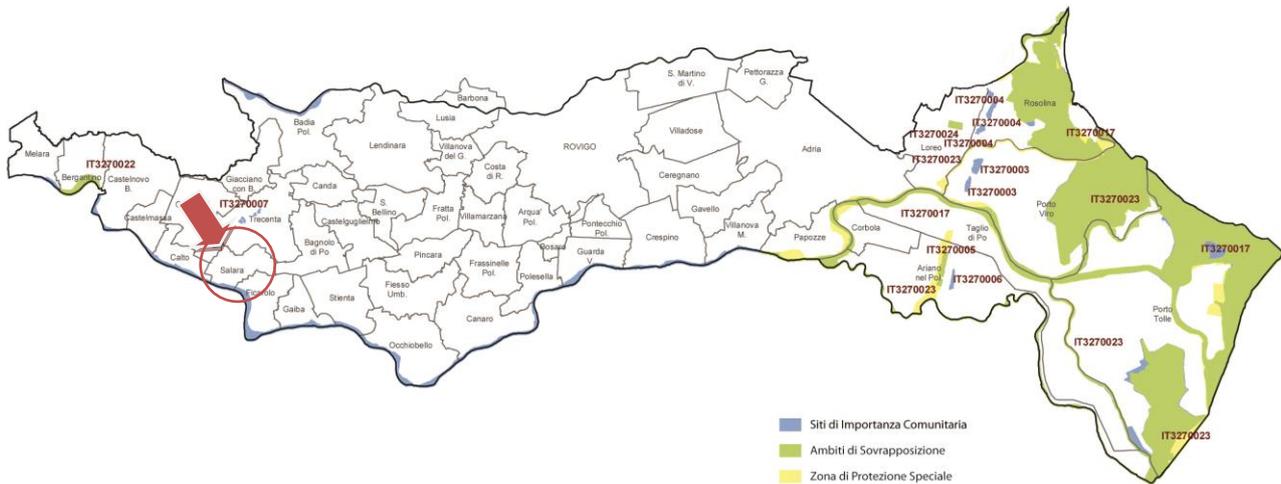
Nel territorio di Salara non sono presenti ne aree protette ne parchi naturali.
 (Fonte: Regione Veneto)

Aree a tutela speciale

I siti della Rete Natura 2000 sono localizzati ad una distanza tale che gli interventi di variante parziale al PI non rechino significativi effetti con riferimento agli habitat.
 Conseguentemente la presente variante parziale n. 2 al PI NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 ai punti 1 e 23.

Le distanze dai più vicini siti della rete Natura 2000 sono riportati di seguito:

Codice	Denominazione	Distanza
SIC IT3270017	DELTA DEL PO: TRATTO TERMINALE	0 km
ZPS IT3270022	GOLENA DI BERGANTINO	12 km
SIC IT3270007	GORGHI DI TRECENTA	6 km



17 ELABORATI DI VARIANTE:

Elaborato C - Intero Territorio Comunale (sc. 1:5.000)

Elaborato D - Zone significative: Capoluogo (sc. 1:2.000)

Elaborato E - Vincoli e tutele (sc. 1: 5.000)

Elaborato F1 - Relazione Programmatica;

Elaborato F2 - Norme Tecniche Operative;

Elaborato F3 - Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale;

Elaborato F4 – Registro elettronico dei crediti edilizi (RECRED);

Elaborato F5 - Dichiarazione di non necessità di Valutazione di incidenza (VINCA)- relazione tecnica;

Tutte le indicazioni cartografiche e normative del vigente P.R.G. (che ha acquistato valenza di piano degli interventi) che non vengono modificate negli elaborati di variante al P.I. rimangono efficaci.

18 . CONCLUSIONI

Le analisi effettuate consentono di fare le seguenti considerazioni:

-valutate le varianti al PI proposte,

-rilevate le fonti di pressione esistenti nell'intorno e le pressioni che si possono produrre dal progetto,

-valutate le caratteristiche e la localizzazione degli habitat e degli habitat prioritari dei *Siti Natura 2000* rispetto all'area di intervento, o valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti *Natura 2000*

presenti e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n. 2200/2014,

si ritiene

che gli interventi previsti dalla variante parziale n. 4 al PI rientrino nella fattispecie riferibile al caso generale punti: 2.2 *b3 modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 04/2015, per riclassificazioni aree edificabili, e b 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti rete natura 2000* e in quanto:

- 1) Le varianti proposte per le attività svolte e per la loro collocazione, non interferiscono con habitat o habitat di specie e non può avere effetti o impatti sugli stessi in modo diretto o indiretto,
- 2) non ci sono effetti a carico di nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE,
- 3) gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete *Natura 2000*,
- 4) non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate come conseguenza dell'effettuazione dell'intervento,